

Il narratore è la voce cui l'autore affida il compito di narrare la vicenda.

Il narratore, a seconda del rapporto che ha con la vicenda, può essere:

- presente nella storia come personaggio che narra in prima persona (io narrante) i fatti di cui è protagonista o testimone (narratore omodiegetico = parallelo alla narrazione);
- estraneo alla vicenda che narra; in questo caso descrive in terza persona, tenendosi fuori dalla storia; è detto narratore eterodiegetico = diverso dalla narrazione.

• **narratore interno**

• **narratore esterno**

Il Punto di vista è il particolare atteggiamento che il narratore assume nei confronti degli eventi che racconta e dei personaggi che ne sono protagonisti.

In generale si danno tre possibili tipi di rapporto tra il narratore e i fatti che narra e quindi tre categorie di racconti:

- Il narratore ne sa più dei personaggi: conosce i loro intimi pensieri, sa spiegare quello che essi non sanno, conosce tutto del passato e delle vicende; è un narratore onnisciente e il suo punto di vista è a focalizzazione zero
- Il narratore sa solo quanto sanno i personaggi o il personaggio di cui adotta il punto di vista: la conoscenza che ha degli eventi e dei personaggi è parziale ed egli apprende le cose a mano a mano che succedono insieme al personaggio cui succedono; il punto di vista, incentrato su un personaggio, è a focalizzazione interna
- Il narratore sa meno di quanto ne sappia il personaggio che in quel momento è al centro della narrazione.
Il narratore, perlopiù estraneo alla storia, si limita a registrare i fatti senza entrare nei pensieri dei personaggi e senza fare previsione su ciò che accadrà; il punto di vista è rigorosamente esterno ai fatti ed è a focalizzazione esterna.

FOCALIZZAZIONE ZERO	
<p>1° testo</p> <p>Il narratore conosce i più intimi pensieri del personaggio</p>	<p>In mezzo a quella sua gran collera, aveva Renzo pensato di che profitto poteva esser per lui lo spavento di Lucia? E non aveva adoperato un po' d'artificio a farlo crescere, per farlo fruttare? Il nostro autore protesta di non ne saper nulla; e io credo che nemmen Renzo non lo sapesse bene. Il fatto sta ch'era realmente infuriato contro don Rodrigo, e che bramava ardentemente il consenso di Lucia; e quando due forti passioni schiamazzano insieme nel cuor d'un uomo, nessuno, neppure il paziente, può sempre distinguer chiaramente una voce dall'altra, e dir con sicurezza qual sia quella che predomini.</p> <p>A.Manzoni, I promessi sposi, cap. VII, Principato.</p>
<p>2° testo</p> <p>Il narratore ci informa dei fatti e ci spiega gli antefatti</p>	<p>Convien però che il lettore sappia qualcosa di più preciso, intorno a que' ronzatori misteriosi: e, per informarlo di tutto, dobbiam tornare un passo indietro, e ritrovar don Rodrigo, che abbiām lasciato ieri, solo in una stanza del suo palazzotto, al partir del padre Cristoforo.</p> <p>A.Manzoni, I promessi sposi, cap. VII, Principato.</p>
<p>3° testo</p> <p>Il narratore onnisciente conosce tutto e giudica su tutto</p>	<p>Quell'uomo era stato a sentire all'uscio del suo padrone: aveva fatto bene? E fra Cristoforo faceva bene a lodarlo di ciò? Secondo le regole più comuni e men contraddette, è cosa molto brutta; ma quel caso non poteva riguardarsi come un'eccezione? E ci sono delle eccezioni alle regole più comuni e men contraddette? Questioni importanti; ma che il lettore risolverà da sé se ne ha voglia. Noi non intendiam di dar dei giudizi: ci fatta d'aver dei fatti da raccontare.</p> <p>A.Manzoni, I promessi sposi, cap. VI, Principato, Milano.</p>

FOCALIZZAZIONE INTERNA	
<p>Personaggio protagonista è il ragazzo mutante</p> <p>racconta la propria storia dal proprio punto di vista: ovviamente sa tutto di sé, passato e presente, inoltre spesso riflette, esprime pareri e pensieri sugli avvenimenti che gli accadono, che spera, desidera, teme avvengano nel futuro.</p>	<p>Questo giorno quando ha avuto luce la mamma mi ha chiamato un obbrobrio. Sei un obbrobrio, ha detto. Ho visto la rabbia che stava dentro i suoi occhi. Sapere cos'è un obbrobrio, chissà.</p> <p>Questo giorno ha avuto l'acqua che cadeva dal di sopra. Cadeva tutto intorno. L'ho vista bene. La terra di dietro l'ho guardata dalla finestra piccola. La terra succhiava dentro tutta l'acqua come se avesse delle labbra e una grossa sete. Ha bevuto troppo e così dopo ha vomitato una cosa molle e gialla. L'ho guardata ma era brutta.</p> <p>La mamma è bella invece. Nel posto che dormo con tutti i muri freddi in giro ho una cosa di carta che prima era con tanta carta dietro la caldaia. Sopra dice STELLE. Nelle</p>

	<p>figure c'è tutte facce come la mamma e il papà. Il papà dice che sono belle.. Una volta l'ha detto.</p> <p>E anche la mamma ha detto lui. La mamma così bella e io mica tanto brutto. E guardati te come sei ha detto e non aveva la faccia di quanto è gentile. Io ho toccato il braccio suo e ho detto papà non importa. Lui ha fatto una tremata e poi è andato subito più lontano che io non lo potevo toccare.</p> <p>Questo giorno la mamma ha allentato un pezzetto la catena che io posso guardare nella finestra piccola. Così ho visto l'acqua che cadeva dal disopra.</p> <p>R. Matheson, Nato d'uomo e di donna da AA. VV., L'ora di fantascienza, a cura di Fruttero e Lucentini, Einaudi, Torino</p>
<p>Personaggio testimone</p> <p>E' un personaggio che potremmo definire un aiutante del protagonista, racconta la vicenda, di cui personalmente non è protagonista ma che vive insieme al protagonista, sa ciò che vede o che gli viene riferito</p>	<p>- Caro Watson, temo che dovrò andare - disse Holmes, un mattino che sedevamo insieme a colazione.</p> <p>- Andare? E dove?</p> <p>- A Dartmoor... a King's Pyland.</p> <p>La cosa non mi sorprese; mi meravigliavo anzi che egli non fosse coinvolto in quel caso straordinario, che era diventato l'argomento principale delle conversazioni di tutta l'Inghilterra. Per un'intera giornata il mio compagno era rimasto a misurare la stanza coi suoi lunghi passi, il mento affondato nel petto e le sopracciglia aggrottate, seguitando a caricar di tabacco fortissimo la sua inseparabile pipa, e completamente sordo alle mie domande e alle mie osservazioni.</p> <p>A.C.Doyle, Le ultime avventure dell'infalibile Sherlock Holmes, Mondadori, Milano</p>

FOCALIZZAZIONE ESTERNA	
<p>Il narratore racconta il presente nel modo più distaccato e oggettivo possibile</p>	<p>Egli non le disse nulla. Se la prese per mano, come una bambina e se la portò a casa. Lei si lasciava condurre, come una morta, col cuore morto, senza vedere, inciampando nei sassi. Solo di tanto in tanto si cacciava la mano nei capelli, quasi sentisse lì un gran smarrimento, un gran dolore. Bianca al vederli arrivare a quei modi si mise a tremare come una foglia. Il marito le consegnò la figliuola con un'occhiata terribile, tentennando il capo. Ma non disse nulla. Si mise a passeggiare per la stanza, asciugandosi tratto tratto col fazzoletto il fiele che ci aveva in bocca. Poi aprì l'uscio di colpo e se ne andò.</p> <p>G.Verga ,Mastro don Gesualdo, Mondadori, Milano</p>

IL RAPPORTO TRA NARRATORE E FOCALIZZAZIONE:

1. Narratore esterno alla storia	a. non adotta mai il punto di vista dei personaggi, ne sa meno dei personaggi (focalizzazione esterna);
	b. adotta il punto di vista di un personaggio (focalizzazione interna);
	c. adotta il punto di vista di più personaggi senza plausibili motivazioni, vede e conosce cose che nessuno dei personaggi potrebbe conoscere (focalizzazione zero; ovvero focalizzazioni interne, variabili o multiple → narratore onnisciente).
2. Narratore interno alla storia	a. Adotta, di necessità, il proprio punto di vista (= focalizzazione interna rispetto alla sua persona) ... e non adotta il punto di vista di nessuno degli altri personaggi, che vede e descrive dall'esterno (= focalizzazione esterna rispetto agli altri personaggi della storia);
	b. adotta, di necessità, il proprio punto di vista (= focalizzazione interna rispetto alla sua persona) ... ma adotta anche il punto di vista di altri personaggi senza addurne plausibili motivazioni (= focalizzazione interna variabile o multipla ; focalizzazione zero rispetto agli altri personaggi della storia) → narratore onnisciente

IL NARRATORE

Il narratore è la voce cui l'autore affida il compito di narrare la vicenda.

Il narratore, a seconda del rapporto che ha con la vicenda, può essere:

- presente nella storia come personaggio che narra in prima persona (io narrante) i fatti di cui è protagonista o testimone (narratore interno o omodiegetico = parallelo alla narrazione);
- estraneo alla vicenda che narra; in questo caso descrive in terza persona, tenendosi fuori dalla storia; è detto narratore esterno o eterodiegetico = diverso dalla narrazione.

IL PUNTO DI VISTA

Il Punto di vista è il particolare atteggiamento che il narratore assume nei confronti degli eventi che racconta e dei personaggi che ne sono protagonisti.

In generale si danno tre possibili tipi di rapporto tra il narratore e i fatti che narra e quindi tre categorie di racconti:

- Il narratore ne sa più dei personaggi: conosce i loro intimi pensieri, sa spiegare quello che essi non sanno, conosce tutto del passato e delle vicende; è un **narratore onnisciente** e il suo punto di vista è a **focalizzazione zero**
- Il narratore sa solo quanto sanno i personaggi o il personaggio di cui adotta il punto di vista: la conoscenza che ha degli eventi e dei personaggi è parziale ed egli apprende le cose a mano a mano che succedono insieme al personaggio cui succedono; il punto di vista, incentrato su un personaggio, è a **focalizzazione interna**
- Il narratore sa meno di quanto ne sappia il personaggio che in quel momento è al centro della narrazione.
Il narratore, perlopiù estraneo alla storia, si limita a registrare i fatti senza entrare nei pensieri dei personaggi e senza fare previsione su ciò che accadrà; il punto di vista è rigorosamente esterno ai fatti ed è a **focalizzazione esterna**.

Se si considera la continuità con cui il narratore mantiene il suo punto di vista, la focalizzazione può essere :

- **Focalizzazione fissa** : quando il narratore mantiene la stessa focalizzazione per tutto l'arco della narrazione;
- **Focalizzazione variabile**: quando il narratore sposta il suo punto di vista nel corso della narrazione.